

# Pre-visti

Visite in anteprima  
nelle gallerie private

Giugno 2007

## Canevari e il bestiario olimpico

In contemporanea alla presenza all'attuale Biennale di Venezia, **Paolo Canevari** espone fino al 27 ottobre nello **Studio Stefania Miscetti di Roma**. Intitolata «I continenti», la mostra si compone di un video del 2005 proiettato per la prima volta in Italia e di alcuni giganteschi disegni a grafite, eseguiti per questa mostra. Attivo tra New York e Roma, Canevari (Roma, 1963) ha sempre caratterizzato il suo lavoro con l'uso di «immagini comuni e materiali poveri», come le camere d'aria e i copertoni delle automobili. In questi anni la sua indagine si è concentrata su simboli, icone appartenenti alla memoria collettiva, soggetto anche di questa personale, in cui cinque animali dell'ambiente domestico sono associati ai continenti della terra: America-cane, Australia-coniglio, Asia-topo, Europa-gatto, Africa-maiale. Ogni mammifero è legato a un pneumatico su cui è scritto il nome del continente corrispondente, in una composizione formale simile al logo delle Olimpiadi (in basso nella foto) □ **Francesca Romana Morelli**



## Artisti con il bollino Blu

Il secondo appuntamento di «Per una storia dell'arte», la



## Essex o non essere

**Simon Keenleyside** è autore di quadri che hanno come unico soggetto il paese dove è nato e cresciuto, l'Essex, nell'Inghilterra sud-orientale. Ma sono dipinti, specialmente paesaggi, che non hanno nulla di realistico nella scelta dei soggetti e nell'uso di una ricchissima tavolozza cromatica, sembrano appartenere più ad un mondo di favola che rappresentare luoghi reali: l'Essex si trasforma allora in un incantato intrico di rami, simile a un intricato labirinto multicolore o ad una foresta dove crescono alberi rossi, gialli, blu, verdi. Nelle opere esposte sino al 30 settembre alla **Blindarte di Napoli** (nella foto uno dei dipinti in mostra) l'autore sembra ispirarsi al mondo multicolore dei disegni infantili, ma intanto si insinua nelle immagini qualcosa di inquietante: alcune sembrano forzatamente allegre, altre squalidamente rassegnate di fronte a lande deserte, paesaggi devastati, barche a secco □ **Angela Tecce**



## Ghiacci, roghi e naufragi

Il tempo e la memoria, ma anche la rovina e il naufragio di speranze e utopie sono e il ruolo dell'artista chiamato a ricomporre i frammenti di ciò che è a rischio di oblio sono i temi indagati da **Claudio Parmigiani**. Anche per questa personale (catalogo Allemandi) in corso sino al 25 giugno presso la **Galleria de' Foscherari di Bologna**, il sessantatreenne artista emiliano li evoca attraverso iconografie storizzate ma come «risvegliate» dai materiali adottati e oggetti ricomposti in «emblem». Al primo versante appartiene una delle opere di maggiore impatto, «Porto» (1998) nella quale un'ancora basculante sembra aver prodotto i taglienti frammenti in vetro che reinterpretano «Il mare dei ghiacci» di Friedrich. Al secondo, «Campo dei Fiori» (nella foto), una catasta di libri che



## «Chiesamatta» a Venezia

**Francesca Sganzerla** (1969), ha realizzato «Bunker/chapel» un'installazione nei giardini dello Spazio Thetis, all'Arsenale Novissimo di Venezia e presentata dalla **galleria A+A di Venezia** in collaborazione con la galleria Michela Rizzo. Per quest'opera, che resterà allestita in permanenza, la Sganzerla si è appropriata di un bunker destinato in precedenza a difendere l'impianto industriale dell'Arsenale. L'artista ne ha trasformato l'interno per creare un luogo di meditazione. Le pareti circolari sono ricoperte di vari strati di acrilico colorato (bianco, giallo ocra, rosa, grigio, verde), mentre la cupola è rivestita di foglia oro. Unico oggetto visibile nello spazio è un candeliere di ferro battuto. L'intenzione è di offrire un luogo di raccoglimento aperto a tutte le forme di spiritualità □ **M.C.**



## Geroglifici geometrici

Nei disegni di **Mario Maffei** (1975), esposti dal 4 giugno al 31 luglio presso la **T293 di Napoli**, popolati di piccole figure sono raffigurate persone ferite, mutilate, sole e sperdute in un mondo senza vita, in cui un geroglifico geometrico segnala la possibilità di una via d'uscita ma ne nega al tempo stesso l'esistenza. Ai disegni si accompagnano dei testi, sempre di Maffei, con una valenza narrativa o mistico-religiosa, il che contribuisce a rendere ancora più inquietante, dietro l'apparenza infantile, il prendersi gioco del passato e del futuro dell'uomo (nella foto, «Bang Rio Banana») □ **A.T.**



## Un duo va per la Maggiore

La **galleria Maggiore di Bologna** presenta, fino al 31 luglio, alcune opere di **Antonio Corpora** e **Toti Scialoja**. Corpora (nella foto, «Silenzio e luce», 1970) contribuì agli sviluppi della pittura astratto-concreta grazie alla contemporanea cultura figurativa francese e la sua pittura anticoncettuale è poco vicina a quel-

